

PER IL 2025

DS8893 Paganini parla arabo,
il concorso vola in Oman

Di Gregorio a pagina 7

UN PROGETTO INTERNAZIONALE AMBIZIOSO PER I 70 ANNI DEL CONCORSO

Il premio Nicolò Paganini apre un ponte con l'Oman

L'iniziativa è pensata per stimolare il talento dei musicisti del sultanato del Golfo Persico



Il violinista Simon Zhu, vincitore della 57esima edizione

■ Il 2024 segna il 70° anniversario del Premio Paganini, uno dei concorsi violinistici più prestigiosi al mondo, che celebra il genio musicale di Niccolò Paganini. Per l'occasione, il concorso ha lanciato un ambizioso progetto internazionale in collaborazione con la Royal Opera House Muscat (ROHM), intitolato Paganini per Tutti. Un programma, che rientra nel programma «Talenti emergenti» della ROHM, si propone di costruire un ponte culturale tra Italia e Oman, ispirando le nuove generazioni di musicisti omaniti e offrendo al pubblico un'opportunità unica di esplorare la storia e l'eredità di Paganini. L'iniziativa è pensata non solo per celebrare il leggendario violinista genovese, ma anche per stimolare il talento locale. A tal fine, la ROHM e il Premio Paganini hanno organizzato una serie di eventi che spaziano da conferenze, workshop, masterclass a concerti, coinvolgendo i giovani violinisti

omaniti in un'esperienza educativa di alto livello.

Tra gli appuntamenti di spicco, il concerto di Simon Zhu, vincitore del Premio Paganini 2023, che si terrà il 24 febbraio a Muscat, accompagnato dalla pianista Gile Bae. Zhu è diventato noto per la sua esibizione alla presenza del re Carlo III a Londra, dove ha suonato il celebre violino Cannone di Paganini con la London Symphony Orchestra diretta da Antonio Pappano.

Il progetto Paganini per Tutti prevede numerosi eventi collaterali, pensati per arricchire la formazione musicale dei giovani violinisti omaniti e per offrire al pubblico omanita una visione completa della vita e dell'opera di Paganini.

Le attività sono iniziate con una conferenza intitolata «Chi è Paganini? Opere e lascito del grande violinista», a cura di Giovanni Panebianco, presidente del Premio Paganini, e

dello storico dell'arte Emmanuel Ducamp. L'evento, che si terrà presso la Biblioteca Musicale della ROHM, sarà aperto al pubblico con registrazione gratuita. Il 14 gennaio, invece, si terrà un altro evento di grande valore: «I violini di Paganini e la liuteria italiana», che includerà una conferenza e un workshop dedicato agli studenti di violino.

Il workshop speciale, guidato da Alberto Giordano, conservatore del violino Cannone di Paganini, si concentrerà sulla tradizione della liuteria italiana e sull'importanza degli



strumenti che hanno contribuito a scrivere la storia della musica. Un altro momento cruciale sarà la masterclass di Simon Zhu e Gile Bae del 23 febbraio, una straordinaria opportunità per gli studenti di violino omaniti di perfezionare la loro tecnica con due artisti di fama internazionale. Sempre il 23 febbraio, si terrà la conferenza «Premio Paganini: Una storia di 70 anni», che ripercorrerà la storia del concorso che ha visto emergere alcuni dei più grandi violinisti del mondo. Fondato nel 1953 a Genova, il Premio Paganini è oggi un'istituzione che rappresenta un simbolo della cultura musicale italiana nel mondo. Con il progetto Paganini per Tutti, la ROHM e il Premio Paganini non solo celebrano la figura di Paganini, ma contribuiscono anche a rafforzare i legami culturali tra Italia e Oman. Un aspetto particolarmente rilevante è l'attenzione rivolta alle giovani generazioni, con l'obiettivo di ispirare i futuri musicisti omaniti e arricchire la loro formazione attraverso l'incontro con esperti internazionali. L'ingresso a tutti gli eventi del programma è gratuito, un gesto che dimostra l'impegno a rendere la cultura musicale accessibile a tutti. Il progetto culminerà a Genova nell'ottobre del 2025, in occasione della 58ª edizione del Concorso Paganini.